

Dal 1998 l'Università di Udine partecipa con i suoi archeologi alla campagna di scavi che sta portando alla luce il palazzo reale dell'antica città di Qatna.

Dieci anni in Siria

Compie dieci anni la missione archeologica dell'Università di Udine in Siria, nel grande sito urbano di Mishrifeh, l'antica Qatna, una delle capitali del Levante durante il II millennio a.C.

Alla campagna 2008, che proseguirà fino a ottobre, partecipano 25 archeologi, studenti, laure-

andi, dottorandi e assegnisti di ricerca dell'ateneo friulano e delle università di Mosca, Damasco e Aleppo. La missione è diretta da Daniele Morandi Bonacossi, professore di archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico all'ateneo di Udine. I lavori continueranno sullo scavo di un grande edificio pubblico

situato a est del palazzo reale della grande città caravaniera della Siria antica. Si tratta di un vasto palazzo con corti e sale monumentali, nelle quali sono stati rinvenuti svariati oggetti di pregio, fra cui elementi di gioielleria in oro, armi in bronzo, impronte di sigilli su cretule d'argilla e pitture parietali. È il più



importante di una serie palazzi satellite che attorniano quello reale.

Parallelamente, prose-

guiranno i lavori di restauro e messa a parco archeologico del palazzo reale svolti in collaborazione con

l'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Inoltre, andranno avanti le ricerche volte a ricostruire il clima, l'ambiente naturale antico e la loro evoluzione fra III e I millennio a.C. condotte in collaborazione con il dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Milano. Terminata la campagna di scavo a Mishrifeh, una parte dell'equipe dell'Ateneo udinese si tratterà in Siria per proseguire la ricognizione archeologica di superficie nel deserto di Palmira iniziata nel 2007.